

Questo spazio è disponibile per chi non ha paura di farsi pubblicità su un giornale antifascista e antimafia

www.circoloarmino.com

Azione Metropolitana

Disastri ambientali



Chi li ferma?



I lavori di realizzazione della discarica alla Zingara di Melicuccà vanno avanti incuranti delle proteste dei cittadini di Palmi, Bagnara, Seminara, Sant'Eufemia.

Le foto che pubblichiamo mostrano i "progressi" che in sei mesi la coppia Falcomatà-Spirli (quest'ultimo facente funzione assai più per Oliverio che per Santelli) ha fatto per portare a termine la "impresa": contaminare la falda acquifera del Vina pur di far scomparire sotterra qualche migliaio di tonnellate di rifiuti, come si usa elegantemente dire, non recuperabili, prodotti dalla loro incapacità di organizzare e attuare un piano adeguato di raccolta e di trattamento. A fianco, intatto, il mostro che genera spensierato inquinamento; coperto, anzi nascosto, da pannelli fotovoltaici incredibilmente fatti issare su una discarica mai controllata, mai bonificata. Un mare di denaro pubblico già speso non per ridurre i rischi dell'inquinamento in atto ma per esaltarne le possibilità. Il simbolo di una terra sciagurata ingabbiata tra gli interessi politici e mafiosi, tra l'inettitudine e la pavidità dei quadri tecnici e amministrativi.

Se il criminale progetto andasse in porto sarebbe probabilmente raggiunto anche l'obiettivo di disarcionare la proprietà pubblica dell'acqua di Palmi per affidare la gestione del servizio alla società mista regionale SoRiCal. Dieci anni fa un referendum stabilì che gli italiani in massima parte desideravano che l'acqua restasse o tornasse in mano pubblica ma dieci anni dopo è accaduto esattamente il contrario. Il consorzio Vina è una delle ultime realtà interamente pubbliche e va perciò distrutto come auspica il famoso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dove è scritto che i servizi pubblici locali devono dimostrare di avere "una motivazione anticipata e rafforzata che dia conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato". Un'inversione palese e assurda dell'onere della prova!

La manifestazione di piazza I Maggio, oltre a concedere al sindaco di Palmi la possibilità di accreditarsi come nemico della prima ora della discarica (cosa palesemente infondata), ha mostrato una certa capacità di mobilitazione dei cittadini a difesa della loro acqua. Ma, ne siamo purtroppo certi, non basterà. La Procura di Palmi ha aperto un fascicolo e, auspicabilmente, già indaga per verificare le ipotesi di reato suggerite dagli esponenti: associazioni, consiglieri comunali, della Città metropolitana e della Regione. Non è, tuttavia, facile ipotizzare i tempi dell'istruttoria tanto meno le scelte che verranno fatte. C'è un'arma che abbiamo in mano e dobbiamo usare, quella delle prossime elezioni regionali. L'opposizione alla discarica ha saldato, come raramente accade, tutte le sensibilità politiche, di destra, di centro e di sinistra. Chiediamo, dunque, al nostro candidato alla Regione, sia esso Occhiuto, Irto, Tansi, Nesci, di prendere una posizione chiara sulla discarica alla Zingara. Il solo De Magistris lo ha già fatto, dichiarando la sua netta contrarietà. Costringiamo tutti gli aspiranti "governatori" a esprimersi. Se ne saremo capaci il Vina sarà salvo. (pia)

CULTURA

I luoghi della memoria

Il castello di Calimera

CALABRIA

Mala erba e mele marce

Alta velocità ?

PALMI

CambiaNenti

Politiche spazzatura

PALMI

La Zingara

Scontro in consiglio



Mala erba & mele marce

Giovanni Panuccio

Non è vero che riguardo alla Calabria sia difficile trovare buone nuove da raccontare. Anzi, ve ne sarebbero davvero tante e qualcuna anche di particolare rilievo. Di recente ho potuto notare, in un brevissimo lasso di tempo, due fatti calabresi molto positivi e di risonanza mondiale che mi piacerebbe poter definire "da cronaca del progresso umano" o, se vogliamo, da "cronaca verde" (verde speranza, naturalmente) se la stampa volesse mai riconoscere in qualche modo una tale classificazione giornalistica. E come sarebbe bello se i quotidiani e i rotocalchi di tutto il globo potessero riempirsi sempre più di questo genere di notizie, soppiantando la cosiddetta cronaca nera! Non sarebbe male, poi, togliere qualche spazio mediatico alle tossine socioculturali elargite a piene mani dai professionisti di frivolezze (la cronaca rosa) e, soprattutto, ai pettegolezzi al veleno. La prima delle due notizie che hanno catturato il mio interesse riguarda il nostro Aspromonte, che finalmente entra a far parte dell'Unesco Global Geoparks, la rete mondiale dei Geoparchi Unesco. Con le sue rocce molto particolari, infatti, l'Aspromonte vanta una storia geologica di grande rilievo che ha permesso di avviare il percorso di candidatura all'Unesco nel 2017. Questo riconoscimento è una nuova occasione di valorizzazione del nostro patrimonio naturale e culturale, che può portare importanti ricadute in termini sociali ed economici sul territorio, soprattutto in chiave turistica. La seconda piacevole notizia è che Matteo Croce, giovane di Rogliano (CS) che fa il programmatore a Milano per la Microsoft, ha realizzato un software applicato al drone-elicottero "Ingenuity" di cui gli scienziati della NASA hanno potuto rimirare il pionieristico volo su Marte. Sono circa quindici anni che il programmatore calabrese fa parte della comunità "open source" che pubblica la lista dei software di ultimissima generazione. Da questa lista la NASA ha selezionato e prelevato il congegno elaborato da Croce che, all'esito di applicazioni sperimentali, è risultato tra gli elementi essenziali per l'ottimale funzionamento di Ingenuity. Quando, però, a fare da contraltare a queste entusiasmati notizie continuano ad avanzare inesorabilmente fatti di cronaca giudiziaria come quello che ha riguardato Salvatore Scumace, un dipendente dell'Ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro, il quale avrebbe incassato regolarmente (e senza alcuna traccia di scrupolo) lo stipendio da ben 15 anni senza aver lavorato nemmeno un giorno, il nostro morale tende a precipitare fin sotto le suole delle scarpe. Per fortuna ci si può riprendere abbastanza rapidamente dal comprensibile senso di scoramento, purché si posseggano gli strumenti culturali e la razionalità sufficiente per soppesare ogni singolo fattore. Basti pensare alle tante indagini e ai blitz che oggi, più di ieri, le forze dell'ordine sono in condizione di effettuare, anche grazie al consenso di una cittadinanza maggiormente attenta rispetto al passato e a una

magistratura finalmente determinata, efficiente ed efficace. Se vogliamo festeggiare un bel giorno la Liberazione, non solo dal nazifascismo ma anche dal malaffare e da tutte le mafie, occorre isolare le mele marce, estirpare la mala erba e seminare la cultura dell'azione e della legalità.



Marco Misale

Ci sono dei fatti che non vanno ignorati o messi in secondo piano solo perché poco graditi dall'opinione pubblica. Il disastro ambientale a cui assistiamo da anni lungo le nostre coste è davvero ripugnante. Nessuna tutela del mare in un territorio come il nostro vuol dire nessuna tutela del patrimonio ambientale e al tempo stesso della nostra salute. Tema della salute che viene adesso sbandierato da amministratori sconsiderati i quali, fino a poco tempo fa, minimizzavano sui rischi provenienti dall'apertura della nuova discarica in località "La Zingara" di Melicuccà.

Questi stessi amministratori non hanno mai avuto il coraggio di avviare negli anni un serio processo di crescita per la città, basti pensare al degrado di Villa Repaci la cui famosa "guardiola" è a rischio di crollo, al cinema-teatro Manfroce ancora chiuso dopo anni di promesse e rinvii, alla Casa della Cultura dove forse l'intervento più importante è stato lo spostamento di una libreria o alla Piazza I Maggio "isola pedonale" che è comunque invasa dalle automobili. Non sono queste le azioni necessarie in un contesto come il nostro, c'è bisogno di una politica forte, decisa, capace di affrontare i diversi e spinosi temi con progetti di qualità e di lungo respiro.

Non risolveremo i nostri problemi con delle nuove aiuole o con dei campetti da gioco, che sono comunque interventi utili ma non di primaria importanza. Se davvero si pensa che questa sia la chiave per un futuro migliore allora lo ammetto, il cambiamento c'è stato. In peggio, peccato.

Azione Metropolitana

Direttore responsabile **Rocco Lentini** rolent@tiscali.it

Editore: Circolo Armino, Viale Rimembranze, 11, - 89015 Palmi (RC)
circoloarmino@gmail.com

Direzione - Redazione - Amministrazione: Viale Rimembranze, 11 - 89015 Palmi

Stampa: Grafia, Contrada Ponte Vecchio - 59015 Palmi

Redazione: Pino Ippolito Armino, Piero Lauro, Marco Misale.

Collaboratori: Giovanni Panuccio.

Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Palmi (RC) n. 1/2014 del 3.03.2014

Le collaborazioni, salvo accordi diversi, sottoscritti con l'Editore e con il Direttore, sono gratuite. Gli articoli, inediti, corredati da materiale iconografico, devono essere consegnati su supporto magnetico con copia a stampa. Gli articoli e le foto non pubblicate saranno restituite, a richiesta, con addebito delle eventuali spese. La responsabilità di quanto contenuto negli scritti appartiene ai singoli autori. Gli articoli non firmati esprimono il punto di vista del Circolo Armino. La pubblicazione sulla rivista comporta, in espressa deroga alla legge sul diritto d'autore, la perdita di ogni diritto su testi e immagini e l'autorizzazione al libero utilizzo a discrezione della Direzione. Il giornale è scaricabile anche dal sito www.circoloarmino.com ed è reperibile su issuu.com e su sfogliami.it



Il castello di Calimera

Piero Lauro

Mi sono imbattuto, per motivi di lavoro, in questo castello bellissimo, suggestivo e ricco di memoria, memoria che però rischia di scomparire sotto la scure dell'incuria e dell'abbandono. Le origini del cosiddetto "Castello Normanno" di Calimera, ora frazione di San Calogero (VV), vanno fatte risalire, tra mito e leggenda, alla presenza normanna intorno alla fine dell'XI secolo nella vicina Mileto. Si ipotizza che il "castello" (o almeno il nucleo iniziale) possa essere stato fondato da Ruggero I°, conosciuto anche come il Gran Conte Ruggero, che elesse Mileto come capitale della sua contea ed ivi morì il 22 giugno del 1101. Ruggero era figlio di Tancredi d'Altavilla e fratello di Roberto il Guiscardo. Dagli archivi traiamo la prima notizia della sua esistenza. Infatti, il 10 ottobre del 1424 Giovanna II d'Angiò-Durazzo conferma a Giordano Ruffo di Calabria il possesso del casale di santa Calimera con il castello. Nei secoli il "castello" ha subito molti rimaneggiamenti dovuti al susseguirsi dei terremoti, quali quelli del 1638, del 1659, seguito all'epidemia di peste degli anni 1656-1657, il "grande flagello" del 1783 e quello cosiddetto di "Messina" del 1908. Il "castello" sorge su uno spuntone di roccia calcarea degradante da sud-est verso nord-ovest, le fondamenta sono saldamente agganciate ad essa e sono in parte visibili. La facies attuale, risalente alla ricostruzione dovuta al

terremoto del 1783, è sicuramente molto diversa rispetto al nucleo originario. Da una analisi visiva delle murature, soprattutto nella facciata esposta a nord, si riconoscono tre diverse fasi costruttive. La prima fase riguarda l'attuale piano cantinato, dove sono presenti parte delle murature originali (ante 1400), la seconda fase risale probabilmente a subito dopo i terremoti del 1600 ed una terza è post terremoto del 1783. Quest'ultimo fece sicuramente molti danni, tali da rendere inagibile il complesso se, come ci ricorda l'Amati, nel 1857 Calimera "anticamente era munita di un forte castello". Questa nota dell'Amati sta a significare due cose: la prima che si riconosceva l'esistenza di un antico e forte castello e la seconda che purtroppo a quella data non era quantomeno più agibile. Il "castello", di proprietà privata, è stato abitato fino agli anni '70 del secolo scorso ma al momento si presenta in stato di totale abbandono. Per renderlo agibile ci sarebbe bisogno di un consolidamento e di una completa ristrutturazione, previa acquisizione al patrimonio pubblico, che con un preciso progetto di reimpiego a fini sociali o turistici, potrebbe restituirlo alla comunità. Esistono in Calabria molte di queste realtà abbandonate, dimenticate che però sono l'identità del nostro popolo. Alcune amministrazioni lungimiranti o privati cittadini, hanno creduto nella potenzialità dei luoghi della memoria, come ad esempio il mulino San Floro che ha fatto del recupero della memoria una vera e propria attività, oppure la realtà di Tiriolo antica dove un gruppo di ragazzi, che ha deciso di rimanere, ha scommesso sul "turismo esperenziale" creando lavoro per più di una ventina di giovani. Insomma anche in piccoli borghi fuori dalle tratte turistiche più rinomate si possono creare itinerari turistici alternativi creando lavoro e soprattutto salvaguardando le memorie che i nostri avi ci hanno lasciato.

CIRCOLO ARMINO
Un altro modo di esistere

www.circoloarmino.com

Azione
Metropolitana



**Il tuo giornale
senza padroni
da oggi in
edicola**

*Cinquanta centesimi
per la libertà di stampa*

**Un
buon
motivo
per
sostenere
la
stampa
libera**



Fatti e misfatti

dal Consiglio comunale di Palmi

...con particolare riguardo alle iniziative del Circolo Armino



by pia

Consiglio comunale del 14 Aprile 2021

No alla discarica di Melicuccà. Preoccupati dall'inerzia dell'Amministrazione Ranuccio, dopo l'approvazione all'unanimità il 5 marzo di una mozione contro la riapertura della discarica, insieme a tutte le minoranze abbiamo voluto che su tale decisiva questione si svolgesse una seduta straordinaria del Consiglio comunale. In aula è stato chiesto di conoscere se e quali reazioni avesse ricevuto il nostro Comune dall'ente regionale e da quello metropolitano dopo il netto rifiuto opposto dalla città di Palmi alla prosecuzione dei lavori alla Zingara e quali provvedimenti si intendesse prender per tutelare il bene prezioso dell'acqua pubblica. Fra la richiesta e l'effettiva convocazione di una nuova seduta straordinaria del Consiglio comunale, i consiglieri di opposizione, il consigliere regionale Anastasi e quello metropolitano Conia, insieme a una nutrita schiera di associazioni, tra le quali Legambiente e Libera, avevano presentato in Procura un esposto denuncia affinché si procedesse, nei modi e termini di legge, nei confronti della Regione Calabria per tutti quei reati che fossero ritenuti sussistenti. Analoga iniziativa era stata presa dal sindaco, evidentemente sollecitato, infine, dall'azione decisa delle associazioni. Ma i contenuti di quest'ultimo esposto, a differenza del primo, non erano e non sono stati resi pubblici. All'ordine del giorno era la mozione delle minoranze di affidare a esperti un incarico per lo studio delle possibili interferenze tra la discarica e la sorgente Vina. Appreso in aula che l'esposto alla Procura annunciato dal sindaco a mezzo stampa allegava anche una relazione tecnica che rendeva superflua la proposta di un nuovo incarico, noi di minoranza chiedevamo di poterne prenderne visione con il proposito di ritirare la nostra mozione. Inopinatamente la proposta di sospendere per breve tempo la seduta, allo scopo di consentire la presa visione dei documenti necessari al prosieguo dei lavori assembleari, veniva bocciata dalla maggioranza e costringeva tutti i consiglieri di minoranza di abbandonare l'aula in segno di protesta per una decisione che può trovare una sola spiegazione: il timore di mostrare alla città i contenuti degli atti esposti in Procura.

Consiglio comunale del 10 maggio 2021

TARI: chi paga e chi no. Abbiamo chiesto all'Amministrazione in carica di rendere pubblici i dati relativi all'evasione e all'elusione fiscale della TARI, il tributo che deve assicurare la copertura integrale dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Si è così scoperto che soltanto una metà delle famiglie palmesi paga questa tassa, l'altra metà fruisce del servizio scaricando gli oneri sui conti pubblici, cioè a carico di tutti e in primo luogo dei cittadini onesti. Una situazione insostenibile che in questi anni non è stata affrontata come si dovrebbe: far pagare i tanti che possono farlo e deliberatamente evadono e venire incontro alle difficoltà di chi non paga perché incapiente. Abbiamo inoltre chiesto di: a) spronare la Regione e la Città metropolitana perché assumano le iniziative che si rendono necessarie per impedire che la prossima stagione turistica, già messa a dura prova dall'emergenza Covid, sia ulteriormente compromessa dal persistere di un insufficiente servizio per la gestione dei rifiuti; b) dotare la Città almeno di un'isola ecologica che consentirebbe di sopperire, in qualche misura e per qualche tempo, alle incertezze e alle disfunzioni del servizio di raccolta. Infatti, nonostante le dichiarazioni del sindaco, il Catasto Nazionale Rifiuti ha recentemente attribuito per il 2019 al nostro Comune una percentuale di raccolta differenziata del 44,96%, in deciso peggioramento rispetto a quella rilevata l'anno precedente (50,24%), molto al di sotto della soglia del 65%, obiettivo che avrebbe dovuto conseguirsi entro il 2012.

L'accesso alle spiagge della Pietrosa e di Buffari. Il tratto di mare da Porto Oreste allo Scoglio dell'Ulivo, caratterizzato da ripide scogliere e piccole baie, è uno dei più belli che la città di Palmi può offrire ai suoi cittadini e ai turisti; in particolare le spiagge della Pietrosa e di Buffari sono state sino agli anni '90 del '900 tra le più amate dai palmesi. Da molti anni, tuttavia, l'accesso a queste spiagge è inibito se non via mare. Abbiamo, pertanto, chiesto di sapere quali iniziative intende assumere l'Amministrazione per consentire l'accesso da monte alla Pietrosa e a Buffari rimuovendo ogni attuale ostacolo alla fruizione pubblica. La risposta non poteva essere più evasiva. Ci è stato, persino, chiesto di collaborare con l'Ufficio Tecnico per identificare i percorsi! C'è qualcuno disposto a credere che l'inerzia del Comune sia dovuta alla scarsa conoscenza che i tecnici comunali hanno di quei sentieri? Più semplice ipotizzare che non si voglia "scomodare" nessuno.

Rigenerazione urbana. Abbiamo portato all'attenzione del Consiglio il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 gennaio scorso con il quale sono state definite, in prima applicazione e in via sperimentale per il triennio 2021-23, i criteri e le modalità di ammissibilità delle istanze e di assegnazione dei contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana "volti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale". I comuni con popolazione superiore a 15.000 e inferiore a 50.000 abitanti, in particolare, possono presentare richiesta di un contributo nel limite massimo di 5 milioni di euro entro novanta giorni dalla pubblicazione del decreto (GU n.56 del 6 marzo 2021). Sarebbe assurdo sciupare questa preziosa opportunità per intervenire su una delle tante aree degradate della città, dalla periferia urbana al Sant'Elia, dalla Marinella alla Tonnara, ovvero per il risanamento della rete fognaria o l'ammodernamento di quella idrica. Vedremo.